

Eventi

Jean François Nicéron e Emmanuel Maignan. Due padri Minimi, tra scienza e fede. Frutti ingannevoli di una “magia artificiale”

Domenico Mediatì

Inganno e rigore matematico: due dimensioni apparentemente antitetiche. Eppure, talvolta gli ossimori si conciliano. È questo il sottotesto della Mostra *Jean François Nicéron e Emmanuel Maignan. Due padri Minimi, tra scienza e fede*, curata da Alesio Bortot, Agostino De Rosa e *Imago rerum*, inaugurata il 7 ottobre 2023 presso il santuario di San Francesco di Paola [1]. La mostra ripercorre gli studi compiuti dai due padri Minimi francesi nel XVII secolo, tra il convento della SS. Trinità dei Monti a Roma e la Casa Madre dei Minimi di place Royale (oggi place des Vosges) a Parigi, quasi totalmente distrutta tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo. I due complessi conventuali furono lo scrigno in cui Nicéron e Maignan svilupparono e applicarono le loro ricerche su ottica, catottrica e gnomonica. Il *corpus* dei loro studi è caratterizzato da un approccio antidogmatico che unisce fede, scienza e matematica secondo una visione filosofica e culturale che richiama il metodo del dubbio di René Descartes. Nulla di certo risiede nelle rappresentazioni dei due studiosi francesi, costantemente volti alla ricerca di un “codice segreto divino”, nascosto tra le pieghe della natura che solo matematica e ottica possono tentare di svelare. È un continuo rincorrere i frutti ingannevoli di una “magia artificiale” applicata alla costruzione delle immagini e alla teoria della percezione.

I due complessi conventuali che hanno ospitato Nicéron e Maignan vengono qui riprodotti tramite rappresentazioni, ricostruzioni 3D e tour virtuali. Il convento della SS. Trinità dei Monti è stato rilevato con tecnologie digitali da *Imago rerum* dell'Università IUAV di Venezia, il che ha consentito di proporre suggestive ed efficaci ricostruzioni virtuali dei corridoi che ospitano tre opere paradigmatiche dei due padri Minimi: il dipinto anamorfico di *San Francesco di Paola raccolto in preghiera* (1642) realizzato da Maignan nel corridoio occidentale; l'anamorfosi di *San Giovanni Evangelista che scrive l'Apocalisse nell'isola di Pathmos* (1639-1640) dipinto da Nicéron nel corridoio orientale; l'astrolabio catottrico (1637-1638) di Maignan che connette i due corridoi e di cui si espone un modello analogico tridimensionale. Un tour virtuale del convento monastico viene proposto in un video che si conclude con una sequenza del film *Salt and Fire* (2016) di Werner Herzog che riproduce l'anamorfosi di San Francesco di Paola, ricostruita digitalmente da *Imago rerum*. Del convento di place Royale a Parigi, non più esistente, sono stati realizzati un modello digitale, tavole illustrative e un tour virtuale che conduce alla chiesa conventuale, alle gallerie anamorfiche del primo piano, alla biblioteca e ai

resti della meridiana a gnomone solare. Vengono inoltre illustrate le ricostruzioni filologiche dei due dipinti anamorfici, oggi perduti, realizzati da Nicéron: *San Giovanni Evangelista che riceve l'Apocalisse nell'isola di Pathmos* (1644) e la *Maddalena in contemplazione alla Sainte-Baume* (1645).

La mostra propone un ampio percorso di approfondimento dell'opera teorica e delle sperimentazioni applicative dei due padri Minimi. Una sezione è dedicata all'analisi comparata dei due trattati di Nicéron: *La Perspective Curieuse* [Nicéron 1638] e il *Thaumaturgus Opticus* [Nicéron 1646] (edito postumo), in cui si evidenzia un approccio prevalentemente applicativo per la risoluzione dei problemi grafici. Copie anastatiche dei due trattati sono disponibili per la consultazione da parte dei visitatori. Particolarmente suggestiva è la sezione dedicata alla rappresentazione prospettica di complessi solidi stellati cavi. Rimasti solo sulla carta e nell'immaginazione creativa di Nicéron, nella mostra trovano una concreta realizzazione grazie alla prototipazione di modelli in PLA. Gli studi sulle anamorfosi coniche e piramidali vengono indagate attraverso complesse analisi geometriche e tre modelli tridimensionali, rielaborazioni di tre tavole presenti ne *La Perspective Curieuse*. Se osservati da punti di vista

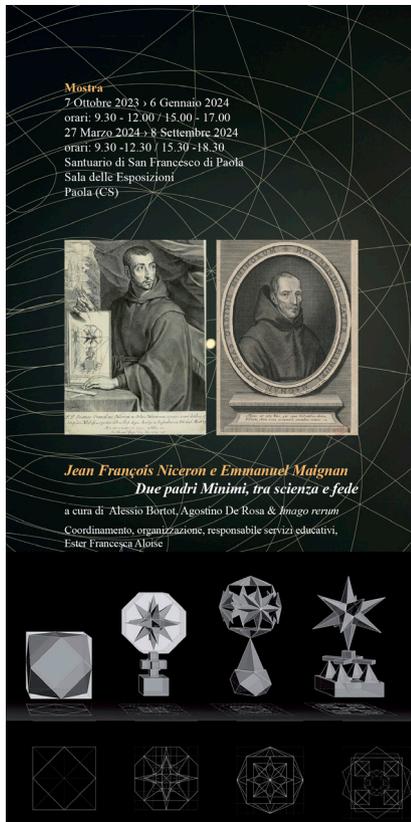


Fig. 1. Frontespizio del pieghevole della mostra.

ben precisi, restituiscono le reali fattezze dei volti ritratti. L'esposizione è arricchita, inoltre, dalla presenza di dispositivi cilindrici specchianti che riproducono tutte le anamorfosi catottriche attribuite a Nicéron: una delle sue prime realizzazioni che ritrae Jaques d'Auzolles de Lapeyere; le *anamorfosi Barberini* frutto di precoci sperimentazioni successivamente riportate nei trattati del 1638 e del 1646; l'anamorfosi catottrica di un *Soldato a cavallo* (1620-1640)

rielaborazione di un'incisione di Hendrick Goltzius.

Il nucleo centrale della mostra riproduce in grande dimensione i fotopiani delle due anamorfosi del convento della SS. Trinità dei Monti, indicando – con dischi adesivi applicati sul pavimento – il punto di vista da cui è possibile percepire le figure celate dall'inganno ottico-percettivo. Tra le due riproduzioni si colloca un ulteriore fotopiano che riproduce l'astrolabio catottrico realizzato da Maignan tra il 1637 e il 1638 nel corridoio settentrionale del complesso conventuale. Tale dispositivo ottico-solare permetteva di conoscere l'ora esatta ante-meridiana di qualunque luogo del globo raggiunto dai padri Minimi. Uno schema grafico posto sotto il fotopiano consente al visitatore di interpretare linee orarie e località geografiche.

La mostra prosegue con altre anamorfosi catottriche di Nicéron, in particolare una ricostruzione tridimensionale della *tabula scalata*, un dispositivo costituito da prismi a sezione triangolare – posti all'interno di una scatola – sulle cui facce vengono riportate porzioni del viso di Francesco I di Francia alternate a righe che riproducono un motto celebrativo. Il testo e l'immagine si ricompongono se percepiti da un punto di vista specifico e grazie a uno specchio inclinato. Ma gli inganni percettivi non si esauriscono con ottica e catottrica. Nicéron, infatti, dedica il *Libro IV* de *La Perspective Curieuse* alla diottrica. Egli elabora una serie di studi in cui un cannocchiale munito di un'apposita lente prismatica, puntato su una tavola che ritrae molteplici figure, permette di ottenere una nuova immagine, ricomponendo porzioni di quelle date. Qui l'inganno è generato dalla frammentazione e dalla convergenza delle leggi di rifrazione. *Imago rerum* ne ricostruisce

il dispositivo applicandolo alla *tavola LXIX* con i busti di 12 Ottomani che, osservati da un cannocchiale con lente prismatica, si ricompongono nel ritratto di Luigi XIII. Leggi catottriche e inganni percettivi si piegano a inequivocabili messaggi politico-teologici.

La mostra si chiude con la sezione dedicata a Emmanuel Maignan di cui si evidenziano gli studi sulla gnomonica che lo hanno condotto a realizzare due astrolabi catottrici a Roma: il già citato di SS. Trinità dei Monti del 1637-1638 e quello di palazzo Spada del 1646. Viene proposta, inoltre, un'ipotesi di ricostruzione di un astrolabio inizialmente collocato anch'esso presso SS. Trinità dei Monti e oggi andato perduto.

Particolarmente interessante è, infine, la ricostruzione digitale di un'opera di Maignan mai realizzata. Nel manoscritto *Mathematica Pamphilianus hortos exornans* [Maignan 1650 ca.] egli descrive alcuni giochi scientifici che avrebbero dovuto accompagnare il progetto della villa Doria Pamphilj attribuito a Francesco Borromini. Qui si riscontrano alcuni artifici legati agli studi del padre francese su ottica, gnomonica, acustica e pneumatica. L'opera non fu mai realizzata ma oggi, in mostra, trova una sua virtuale fruizione sia pur in una dimensione digitale.

L'esposizione si conclude con una copia del trattato *Perspectiva Horaria* [Maignan 1648], parte della collezione della *Biblioteca Charitas* del convento di San Francesco di Paola, e con una riproduzione della tavola che illustra il processo proiettivo con cui Maignan ha realizzato l'anamorfosi di *San Francesco di Paola in preghiera*.

La mostra è sintesi divulgativa di una ricerca condotta con metodo scientifico estremamente rigoroso, sia sui contenuti teorici che sulle analisi grafiche e le ricostruzioni anamorfiche. Essa

rappresenta un esempio virtuoso che ha il merito di conciliare con eleganza e leggerezza le necessarie esigenze di rigore scientifico con un'efficace capacità di divulgazione. I curatori della mostra hanno saputo valorizzare la naturale predisposizione al coinvolgimento percettivo ed emotivo che i temi legati alle anamorfosi ottiche, catottriche e diottriche sanno sollecitare. È una dimensione ludica che realizza spontaneamente una forma di *serious game* in cui analisi teorica dei trattati e rappresentazioni geometriche rigorose vengono affiancate da coinvolgenti ricostruzioni digitali e da riproduzioni di dispositivi [2] ideati da Nicéron e Maignan capaci di sollecitare stupore e meraviglia. La sala della mostra si trasforma così in uno stimolante parco di giochi ottico-percettivi in cui il visitatore ha la possibilità di approfondire gli aspetti teorici e al tempo stesso è attratto da tour virtuali e ricostruzioni tridimensionali, vagando alla ricerca di un punto di vista privilegiato che sveli l'inganno. Un raro luogo di disseminazione culturale



Fig. 2. In basso: immagini della mostra. In alto, da sinistra verso destra: Jean François Nicéron, *Anamorfosi (Ritratto di Luigi XIII davanti al crocifisso)*, Gallerie Nazionali di Arte Antica, Roma; modello analogico tridimensionale dell'astrolabio catottrico realizzato da Emmanuel Maignan presso il convento della SS. Trinità dei Monti, Roma.

ma anche un'occasione di crescita educativa in cui, seguendo le tracce dei due padri Minimi, il dogma lascia il passo alla

ragione e alla ricerca costante di ciò che si nasconde tra le pieghe occulte delle leggi naturali.

Note

[1] La mostra, realizzata in collaborazione con la "Fondazione San Francesco di Paola ONLUS", è visitabile dal 7 ottobre 2023 al 6 gennaio 2024 e dal

27 marzo al 8 settembre 2024. Il coordinamento, l'organizzazione e i servizi educativi sono stati curati da Ester Francesca Aloise.

[2] L'ottimizzazione dei modelli 3D e la prototipazione sono stati curati dal Dipartimento Architettura e Territorio, Università Mediterranea di Reggio Calabria.

Autore

Domenico Mediatì, Dipartimento di Architettura e Territorio, Università Mediterranea di Reggio Calabria, domenico.mediatì@unirc.it

Riferimenti bibliografici

Maignan, E. (n.d.). *Mathematica Pamphilianos horos exornans*. In *Miscellanea de negotij passati per mani mie sub Innocentio PP X*. Archivio di Stato di Roma, Archivio Spada 235, cc. 627-630.

Maignan, E. (1648). *Perspectiva horaria, sive de orographia gnomonica tum theorethica tum*

pratica libri quattuor. Roma: Typis, & Expenfis Philippi Rubei.

Nicéron, J.F. (1638). *La Perspective Curieuse ou Magie Artificielle des effets Merveilleux: de l'optique, par la vision directe, la catoptrique, par la reflexion des miroirs plats*. Paris: Pierre Billaine.

Nicéron, J.F. (1646). *Thaumaturgus opticus, seu Admiranda Optices, per radium directum: Catoptrices, per reflexum e politis corporibus, planis, cylindricis, conicis, polyedris, polygonis & aliis: Dioptrices, per refractum in diaphanis. Ad eminum cardinalem Mazarinum*. Paris: Langlois.